

PRIMA PAROLA
Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-34)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva: «**Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno**».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

SECONDA PAROLA
Dal Vangelo secondo Luca (23, 39-43)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Gli rispose: «**In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso**».

TERZA PAROLA
Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «**Donna, ecco il tuo figlio!**». Poi disse al discepolo: «**Ecco la tua madre!**».

E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

QUARTA PAROLA
Dal Vangelo secondo Matteo (27, 45-48)

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «**Elì, Elì, lemà sabactàni?**», che significa: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**».

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere.

QUINTA PAROLA
Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-29)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «**Ho sete**».

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

SESTA PAROLA
Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 30)

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «**Tutto è compiuto!**».

SETTIMA PAROLA
Dal Vangelo secondo Luca (23, 44-46)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

Gesù, gridando a gran voce, disse: «**Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito**». Detto questo spirò.

LE SETTE PAROLE

Martedì santo 2001

canto d'ingresso

saluto del sacerdote

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli carissimi, all'inizio di questa celebrazione liturgica apriamo il nostro spirito al pentimento. Mediteremo sui momenti conclusivi della vita del Cristo ponendoci in ascolto della Parola del Vangelo. Le ultime parole di Gesù che muore in croce ci svelano il misterioso disegno salvifico del Padre che in Cristo ci ha redenti e nel lavacro dello Spirito ci ha rigenerati. Riconosciamoci tutti peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

Signore, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola, abbi pietà di noi.

Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra per attirarci a te, abbi pietà di noi.

Signore, che ci sottoponi al giudizio della tua croce, abbi pietà di noi.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Liturgia della Parola

lettura

commento

salmo

canto

omelia

preghiera dei fedeli

Padre nostro

benedizione

canto